

CRISI
Ancora
un anno nero
per il settore
edilizia



IL BILANCIO I DATI DI UNIONCAMERE

Artigiani, anno nero

L'edilizia boccheggia

I PRIMI sei mesi dell'anno sono stati un disastro e altrettanto lo sarà a consuntivo questa seconda metà del 2012. E tanto per capire che aria tira, il 2013 non si preannuncia certo come l'anno della ripresa. E' una lunga litania di dati tutti negativi quelli che fotografano il comparto dell'artigianato toscano, prostrato da una profonda recessione che taglia fatturati e dipendenti, portando alla chiusura migliaia di imprese. Basti dire che fra gennaio e giugno 2012 il fatturato delle imprese artigiane toscane è calato del 15% e che in un solo anno il comparto ha perso 7.300 lavoratori. A presentare il triste bilancio sono stati ieri il presidente di Unioncamere Vasco Galgani, l'assessore regionale al lavoro Gianfranco Simoncini, il presidente di Confartigianato Toscana Fabio Banti e Luciano Falchi (Cisl) in rappresentanza delle confederali.

Il calo più pesante ha colpito ancora una volta l'edilizia (-19,3%), a fronte del -11,4% del settore manifatturiero dove solo il 6,1% delle aziende ha affari in crescita. Soffrono tutti i segmenti del manifatturiero, con la punta negativa nel tessile-maglieria-abbigliamento (-16,4%), e la flessione meno accentuata nella concia-pelleletteria-calzature (-6,5%).

Come se non bastasse, le aziende continuano ad avere gravi difficoltà nell'accesso al credito: nel primo semestre 2012 i finanziamenti accordati dal sistema bancario alle imprese artigiane toscane sono calati del 7%. Secondo Vasco Galgani, presidente di Unioncamere Toscana, è il momento di elaborare «sistemi alternativi che integrino le norma-

LA RETROMARCIA

Il comparto nel 2012 ha perso il 15 per cento del fatturato

li garanzie, come controgaranzie nei confronti dei consorzi fidi, ma anche forme più vicine al microcredito, senza dimenticare l'opportunità dei sistemi di rete».

L'assessore Simoncini ha invece lanciato l'allarme sugli ammortizzatori sociali, ricordando che attualmente nelle previsioni del governo per il 2013 c'è uno stanziamento che è la metà di quanto erogato per le varie «casse» nell'anno in corso. «Se resta così — afferma Simoncini — già a maggio dovremo smettere di autorizzare le richieste per la cassa integrazione».

Olga Mugnaini

